

Al Presidente della Provincia di Livorno

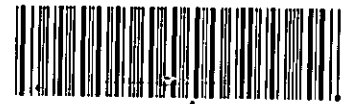
OGGETTO: formulazione osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno.

Io sottoscritto Emanuele Marcis.....nato a.....Livorno.....il.....29-11-1974,
avendo preso visione dell'avviso di consultazione del P.A.E.R.P. pubblicato sul BURT, formulo
l'osservazione che allego alla presente.

Il territorio ove ricade l'osservazione è quello del Comune di: **Rosignano Marittimo**

Provincia di Livorno
Protocollo n.12590 del 31/03/2014

Il/la sottoscritto/i comunica(no) i seguenti recapiti di riferimento:
tel. 340.2913083
Fax
cell.
e-mail :



Data

31 marzo 2014

Firma

ESTRATTO DALL'AVVISO DI PUBBLICAZIONE SUL BURT

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può far pervenire osservazioni (corredate dal Modello predisposto e scaricabile dal medesimo link) al Presidente della Provincia di Livorno. Le osservazioni potranno essere inviate alternativamente o tramite posta elettronica certificata (all'indirizzo provincia.livorno@postacert.toscana.it) o tramite fax (0586.884057) o tramite posta (al Presidente della Provincia di Livorno – Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno) o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Provincia in Piazza del Municipio, 4 a Livorno (con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17) o tramite posta elettronica (all'indirizzo a.bini@provincia.livorno.it).

Esaminati gli elaborati tecnici costituenti il P.A.E.R.P. provinciale, adottato con deliberazione n. 3 del 10/1/2014, pubblicata sul BURT n 4 del 29/01/2014 rilevo i seguenti motivi di inopportunità nella nuova prescrizione localizzativa in località Gozzone :

La nuova prescrizione localizzativa è ubicata in un contesto esclusivamente agricolo caratterizzato da una realtà di attività economiche consolidate ed in espansione, in piena fase di evoluzione verso un nuovo modello di agricoltura sostenibile ed in equilibrio con l'ambiente, analisi confermata dalla vitalità economica della zona che anche in questo periodo di crisi profonda la sostanziale mantiene la tenuta produttiva ed occupazionale delle aziende, attuata mediante diversificazione produttiva e degli investimenti.

Esaminando, inoltre, l'elaborato "rapporto ambientale – valutazione ambientale strategica" VAS, parte integrante della documentazione costituente il PAERP, ed in particolare il capitolo 8 - "Possibili effetti significativi sull'ambiente" alle pagine da 71 ad 82, emergono importanti carenze e contraddizioni, tali da inficiarne la validità delle conclusioni tratte.

L'elaborato ha un'impostazione generica, non distinguendo, in nessun modo, fra siti in cui vi è un prosieguo dell'attività estrattiva storicamente insediata e quelli (solo sito del Gozzone) di nuova apertura, per i quali si rende indispensabile, e come minimo opportuna, una specifica e molto dettagliata analisi degli effetti dell'attività di escavo sulle attività economiche esistenti e su di un assetto ambientale e paesaggistico finora mai interessato da tali impatti.

Per questo motivo, quindi, i risultati proposti nella tabella 8.1 a pag. 72 – "Valutazione degli effetti ambientali del PAERP, per i siti di nuova apertura, dovrebbero essere cambiati nel senso di essere considerati effetti negativi potenzialmente rilevanti, tanto da considerarsi insufficienti anche eventuali misure di mitigazione, perlomeno quelli su inquinamento acustico (2.1.c), superfici abbandonate o marginalizzate (2.1.g), minimizzazione del consumo di suolo (2.1.h), e, soprattutto, tutela e valorizzazione del territorio agricolo (2.1.k).

Data la durata pluridecennale delle attività estrattive, che investe temporalmente più cicli amministrativi, parlare di effetti positivi di una trasformazione irreversibile è quantomeno azzardato ed in netta contrapposizione con la presenza da anni sul territorio di strutture ricettive, agrituristiche e di ristorazione circostanti il Gozzone. Anche perché l'evidenza dello stato di fatto delle Cave attualmente aperte, da decenni, e non ripristinate, esistenti nel territorio provinciale attesta esattamente il contrario.

Relativamente al punto 8.2.8 – traffico, nel caso di Gozzone l'affermazione "nel considerare le prescrizioni localizzative il piano, ha comunque selezionato una serie di siti ubicati lontano dalle zone residenziali e serviti da un adeguata infrastrutturazione in grado di contenere il traffico atteso senza arrecare troppi disagi" è inapplicabile; in quanto lo stesso è attualmente servito da strade poderali con traffico costituito solo da mezzi agricoli e/o fuoristrada. Il sito in esercizio avrebbe la necessità di una viabilità adeguata al transito di almeno 3 automezzi l'ora da almeno 40 tonnellate cadauno, che andrà creata ex novo, con ulteriore pesante impatto sugli aspetti paesaggistici, ambientali ed acustici

Ma la maggiore incongruenza, a mio avviso, si rileva al punto 8.2.9 – aspetti socio economici: l'affermazione "per quanto riguarda invece gli effetti che il piano potrebbe produrre su gli altri aspetti economici, delle aree nelle quali ricadono le prescrizioni localizzative, che non siano direttamente connessi con l'attività estrattiva (ad esempio il turismo, le attività manifatturiere e le attività agricole), come è stato precedentemente messo in evidenza, tutte le previsioni sono localizzate in luoghi che non interessano colture agrarie particolarmente pregiate o località che potrebbero risultare penalizzate dal punto di vista turistico." per la previsione localizzativa Gozzone è palesemente falsa, come dimostrano gli atti, le azioni e gli investimenti che su questo territorio il Comune di Rosignano Marittimo ha adottato perlomeno nell'ultimo decennio in linea e coerenza anche con l'ultima Delibera ovvero la N 30 del 17.03.2014 del Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo.

Relativamente al settore turistico, un esempio eclatante, come si evince dalla pubblicazione "Bilancio di mandato 2004-2009" redatto dalla Provincia di Livorno, è il progetto "Ippovie del Mediterraneo", "percorso naturalistico immerso tra i boschi ed il paesaggio della costa toscana che, attraversando antichi borghi medievali, si sviluppa per oltre 200 km dal Parco regionale di San Rossore Massaciuccoli al Parco regionale della Maremma. Il percorso è servito da aziende agrituristiche specializzate ed attrezzate per l'accoglienza e le necessità di cavalieri e cavalli ed è nato per la valorizzazione delle aree protette terrestri, costeggia, dall'alto, con visione ampia e panoramica, esattamente il sito estrattivo Gozzone, come risulta dalle cartografie allegate, valorizzandolo pienamente.

Sempre relativamente alle ricadute sul comparto ricettivo e turistico, l'apertura del nuovo sito causerà dal punto di vista paesistico la perdita di attrattiva di tutta la vallata, in quanto, proprio per la sua ubicazione, il sito estrattivo è visibile da qualsiasi punto per chilometri, a cominciare dai centri abitati delle due frazioni di

Castelnuovo Misericordia e Gabbro con conseguente forte decremento anche del patrimonio immobiliare così come è stato, dimostrato con perizie eseguite da professionisti, in anni recenti per i fabbricati intorno allo Scapigliato.

Inoltre, nella consultazione in fase di SCOPING, la Provincia dopo aver predisposto il rapporto preliminare, in data 16 maggio 2012, invita gli enti ad inviare pareri e contributi. Il Comune di Rosignano ha inviato pareri inerenti le sue "prescrizioni locatizzative" mentre il Comune di Collesalveti non ha inviato niente riguardo all'attuale area e sito di Staggiano e la possibilità di proseguire l'attività estrattiva dove già attualmente è senza necessità alcuna di realizzare una nuova Cava con relativo impatto ambientale molto rilevante per la zona in quanto ex novo.

Infine le politiche di protezione ambientale perseguite, per la specifica zona fin dal 2001, dal Comune di Rosignano Marittimo, sono attestate dai seguenti atti adottati nel tempo dalle varie amministrazioni succedutesi: delibera G.C. n. 240 del 2001, in cui si cita testualmente "Area di pregio per valori paesaggistici ed ambientali", che esprimeva parere negativo al sito estrattivo in loc. Gozzone, confermata poi con delibere C.C. n. 131 e 146 sempre anno 2002, nonché il vigente Regolamento urbanistico comunale, approvato con deliberazione C.C. n. 116 del 21/4/2009, che individua la località Gozzone e la vallata su cui insiste quale zona di pregio paesaggistico.

1.

CHIEDO

che, in accoglimento della presente osservazione, nel "Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno" adottato con Delibera n. 3 del 10 gennaio 2014 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 4 – parte II del 29/1/2014, venga eliminata la previsione che individua un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia (rif. 417 III 4).

Per la variante che invece vorrebbe un piano senza nuove previsioni, gli indubbi benefici di carattere ambientale che la mancanza di sottrazione di suolo naturale produrrebbe, difficilmente sarebbero sufficienti a compensare gli effetti negativi del trasporto del materiale per tratti più lunghi in termini di maggiori emissioni e maggiori consumi di carburante.